

Comune contro ditta Colombo per le insegne a Vigevano

L'amministrazione ha deciso anche di reintrodurre le tessere a scalare per la sosta a pagamento Saranno vendute in tagli da 56 e da 31 euro per poter versare la tariffa tramite telefono

di Denis Artioli

0

Tweet 0

Consiglia 0

Email

VIGEVANO

Il Comune ancora contro la ditta Colombo, dopo l'affidamento a un'altra società del servizio di accertamento e riscossione della pubblicità. Il contenzioso nasce, questa volta, per l'imposta sulle insegne. Alla fine di marzo, in consiglio comunale, era emerso che a circa 300 commercianti e artigiani sarebbe stato chiesto il pagamento di un arretrato per le insegne esposte: 111 euro in media a ciascuno, per cinque anni, per un totale di oltre 150mila euro.

La nuova società di riscossione (la Tre Esse con sede anche a Vigevano in via Cairoli) aveva informato l'ente che esiste si un'esenzione dal pagamento per chi ha insegne di superficie fino ai 5 metri quadrati, ma chi ha un'insegna, ad esempio, di 8 metri quadrati doveva pagare l'imposta per l'intera metratura e non solo per 3 metri, senza cioè la franchigia dei 5 metri quadri. Ciò ha comportato, secondo questa interpretazione, mancate entrate al Comune dal 2002, recuperabili però solo a partire dagli ultimi cinque anni.

In consiglio comunale si era scatenata un'accesa polemica su chi dovesse versare quella cifra. La giunta ha deciso di rivolgersi all'ex-gestore, la ditta Colombo, che però si è opposta, davanti al tribunale, al procedimento di escussione della fidejussione messa a garanzia (circa 150mila euro) rilasciata da una banca «a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni di cui al contratto di concessione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni scaduto il 31.12.2010». La giunta, che ha affidato l'incarico di assistere il Comune agli avvocati Maurizio Parlato e Federico Lerro, sostiene che «l'escussione si è resa necessaria per l'accertata mancata riscossione da parte del concessionario dal 2002 dell'imposta comunale sulla pubblicità per le insegne di esercizio superiori a mt. 5, limitatamente alla superficie di 5 metri quadrati». «A mio avviso non è giusto che sia il cittadino a dover pagare – afferma il sindaco Andrea Sala – quando il concessionario avrebbe dovuto interpretare diversamente la norma». «Non è una questione politica – sottolinea l'assessore al commercio, Luigi Grechi – ma tecnica. Le attività commerciali sarebbero state coinvolte ingiustamente in un rimborso, perché la norma andava interpretata diversamente. Non ci sono colpe, ma un'errata valutazione della norma». L'udienza di comparizione è fissata per il 15 giugno.

Intanto, il Comune ha deciso di reintrodurre le tessere a scalare per la sosta a pagamento, che erano state eliminate anni fa. Le tessere saranno vendute in città a 50 euro di credito per la sosta, più 6 euro di costo della tessera. La sosta si potrà pagare anche telefonicamente (come avviene già a Milano con l'Ecopass), attraverso tessere di 25 euro (più 6 euro per il costo della tessera, quindi 31 euro).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

12 giugno 2011

0

Tweet 0

Consiglia 0

Email

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



UBS Wealth Management
Un nuovotipo di gestione del patrimonio.
www.ubs.com



Vivi da protagonista
Con Carta Oro American Express eventi esclusivi e vantaggi!
www.americanexpress.com



iPhone venduto a 11€
Quibids propone iphone nelle aste a prezzi folli come € 14
StyleChic-24.com